Nefertiti

Nefertiti visse al crepuscolo della XVIII dinastia (Nuovo Regno). Il suo nome significava *"La bella è arrivata"* e fu una delle donne più potenti del mondo antico. Divenne regina sposando il faraone Akhenaton, figlio di Amenhotep III, quando questi era al quarto anno di regno. Per 12 anni fu regina e *"Grande Sposa Reale"*, dopo di che uscì dalla Storia, verso il 1336 a. C. Aveva circa trent'anni...
Akhenaton è conosciuto come il "faraone eretico": divenne faraone alla morte di suo padre, nel 1353 a.C. e dopo il primo anno di regno cambiò il suo nome da Amenhotep IV, *"Amon è soddisfatto"*, in Akhenaton, *"(Colui che) è utile ad Aton".*



Akhenaton e Nefertiti con tre delle sei figlie.

Le **origini di Nefertiti** sono oscure. Esistono diverse teorie:

1. era la principessa mitanna Tadukhepa, che avrebbe dovuto sposare il faraone Amenhotep III ma che sposò il figlio di questi, Akhenaton;

2. era figlia di Amenhotep III, nata da una concubina del faraone, quindi sorella di Akhenaton; teoria poco probabile perchè non aveva il titolo di "Figlia del Faraone";

3. era la figlia di Ti (madre) e Ay (padre), alto ufficiale alla corte di Amenhotep III. Probabilmente Ti non era la madre biologica di Nefertiti, bensì la sua nutrice.

Nefertiti era una donna molto potente!

Nefertiti e il faraone Akhenaton introdussero importanti riforme religiose e culturali. Durante il quinto anno di regno di Akhenaton, la coppia trasferì la residenza ufficiale da Tebe ad Akhetaton, *"L'orizzonte di Aton"*, l'attuale Amarna (Tell el-Amarna). Il culto di Amon fu sostituito con quello di Aton (il disco solare). La regina assunse il nome di Neferneferuaton, che significa *"Perfette sono le bellezze di Aton"*.

Sembra che Nefertiti sia stata un'ardente sostenitrice del nuovo credo religioso, rivestendo cariche importanti che le consentirono di innalzare la sua persona al rango di divinità. Attualmente gli egittologi stanno compiendo ricerche nei templi di Karnak e

Luxor per trovare elementi a favore di questa teoria. Infatti, anche a Karnak, centro tradizionale del culto di Amon, furono costruiti nuovi templi in onore di Aton all'interno del recinto sacro ad Amon! Alla morte di Akhenaton questi templi furono distrutti e i blocchi di pietra furono impiegati dai sovrani delle dinastie successive per costruire altri monumenti. Gli egittologi stanno mettendo insieme questi blocchi di pietra per comprendere il ruolo sociale di Nefertiti. Si è potuto scoprire che la regina aveva il titolo di *"Grande Sposa Reale"*. In diverse raffigurazioni, Nefertiti è stata immortalata con uno scettro in mano, simbolo dell'autorità suprema nello Stato, alla guida di una biga da battaglia. In altre immagini la regina è a capo dell'Egitto, armata di una spada nell'atto di uccidere i nemici. E ancora, è raffigurata su una portantina reale e nell'atto di conferire onorificenze d'oro a membri dell'elite. Prima di lei nessun’altra consorte reale era stata raffigurata così!



La regina Nefertiti offre doni ad Aton recitando i versi: "Tu disco del Sole, Dio vivente, tu solo sei e nulla all'infuori di te."

Si noti come l’evoluzione dei fatti storici e gli sviluppi teologici e dottrinari della nuova religione sono stati quasi sempre influenzati dalla straordinaria figura di Nefertiti, una donna dal carattere forte e fiera delle proprie certezze. Ella esercitò un ruolo del tutto singolare poichè non si limitò a interpretare il ruolo di grande sposa reale e di madre. Infatti, numerosi indizi lasciano supporre che la regina, insieme al marito, sia stata il principale "cervello" della riforma religiosa e che abbia partecipato attivamente all’istituzione del culto di Aton.
Nefertiti era potente al pari di Akhenaton. Probabilmente aveva il titolo di "Sommo sacerdote", come dimostrano alcune raffigurazioni sui blocchi rinvenuti nel tempio di Karnak: E' stato possibile ricostruire un centinaio di scene che raffigurano Nefertiti mentre officia rituali sacri, come l'offerta di doni sacrificali. Grande sacerdotessa del culto di Aton, Nefertiti disponeva di uno spazio sacro particolare, "l'ombra di Ra".

Secondo la tradizione, i sacrifici religiosi potevano essere compiuti solo dal Faraone stesso o da una "Sposa e consorte divina", titolo che nella nuova religione non esisteva più.
Era stato il faraone Tuthmosi III a fare abrogare il titolo di "Grande sposa di Amon" quando si fece affiancare, in qualità di correggente, dal figlio. Tutmosi III voleva evitare al figlio quello che era accaduto a lui: che una "Grande sposa di Amon" potesse servirsi di questo titolo per regnare sull'Egitto, come aveva fatto la sua matrigna Hatschepsut (*"La prima tra le nobili"*), usurpando il titolo di Faraone al giovane principe, ancora bambino.
Nelle raffigurazioni venute alla luce a Karnak, Nefertiti rende omaggio al dio Aton con

rituali simili a quelli delle "Grandi spose di Amon".

Chi erano le **"Grandi spose di Amon"**?

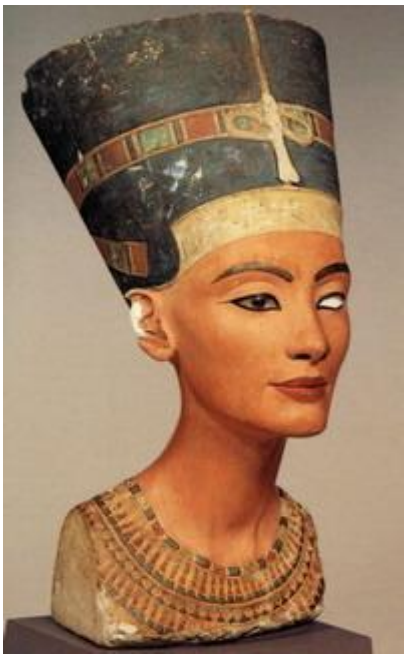
Sui muri del tempio di Karnak è scolpita la storia della Creazione dell'Egitto, secondo il clero di Tebe.
In principio esisteva il Caos. Amon, dio della Creazione e della Fertilità, apparve dalle Tenebre insieme alla sua divina sposa Mut. Con le sue arti di seduzione, Mut irretì Amon: *"Lei accende la sua fiamma e nelle effusioni del desiderio di lui è creato l'Universo".*

I Faraoni erano i rappresentanti terreni del dio Amon e governavano in suo nome. Con un particolare rito alcune donne nobili, selezionate dai sacerdoti, potevano diventare "Grande sposa di Amon". Le prescelte si recavano al tempio di Karnak, al luogo sacro dedicato ad Amon, dove si procedeva con una rappresentazione del mito della Creazione, consentendo al dio di avere un'esistenza terrena, impedendo così che l'Universo ritornasse nel Caos. Al titolo di "Grande sposa di Amon" si associava un grande prestigio sociale.

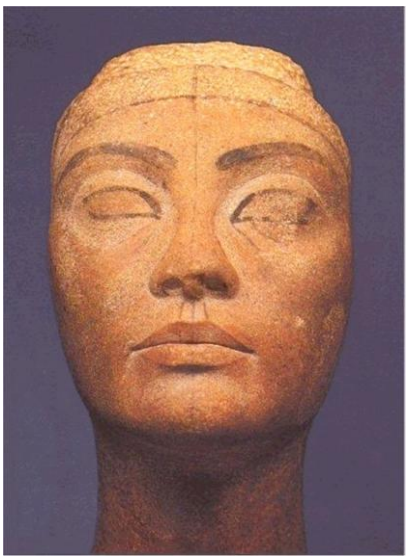
"La bella è arrivata"!

Nelle lapidi di confine, Nefertiti è descritta come "*Signora piena di grazia*" e "*Dotata di tutte le virtù*". Durante i primi anni di regno accanto a Akhenaton, Nefertiti è raffigurata con parrucche e corone in cui spiccano i simboli di Hathor, la vacca divina: disco solare tra le corna della dea. Questo copricapo era tipico delle regine del Nuovo Regno. In epoca amarniana si assiste a un radicale cambiamento: Nefertiti indossa un'alta corona di colore blu con la parte superiore appiattita. Occasionalmente è raffigurata con un copricapo simile a quello del dio Ptah, oppure con il *khat (*copricapo simile a un foulard). In alcune sculture Nefertiti ha l'acconciatura conosciuta come *"parrucca nubiana conica"*: diversi strati di ciocche o trecce sono sistemate le une sulle altre (era originariamente indossata soltanto dagli uomini dell'esercito reale). Sulla fronte Nefertiti ha spesso il doppio serpente ureo, simbolo della sovranità sulle Due Terre, l'Alto e il Basso Egitto.
Oltre a indossare abiti aderenti, parrucche e gioielli, la regina faceva uso di cosmetici. Una spessa linea nera delineava la palpebra continuando oltre l'occhio: questa linea era il simbolo della purezza spirituale. Sulle palpebre era applicata malachite verde ridotta in polvere e miscelata con grasso. Le donne egizie usavano anche fard e rossetto, costituito da sostanze color ocra miscelate a olio di semi di lattuga.

Il ritratto più bello e seducente di Nefertiti è un busto in pietra calcarea e gesso dipinto, conservato al Museo Egizio di Berlino dal 1924. Lo rinvenne ad Amarna, nel laboratorio dell'artista Tuthmosis, l'archeologo tedesco Ludwig Borchardt nel 1912. Un altro busto è stato trovato negli anni Trenta dal ricercatore inglese John Pendlebury. Attualmente è conservato al museo del Cairo.



Ritrovamento di Borchardt.



Ritrovamento di Pendlebury .

Nefertiti appare davvero bella! Non a caso il suo nome significa *"La bella è arrivata"*. Akhenaton fece innalzare nella capitale colonne su cui si può leggere:
"La più bella di viso, ha il dono della felicità, ha il talento di saper prestare ascolto, la sua voce porta gioia, è regina di tutte le grazie, è dotata di amore in abbondanza, porta felicità al sovrano delle due terre".

Poco dopo l'anno 12 del regno, un crudele evento doveva mettere a dura prova la coppia reale: la morte di Meketaton, la seconda figlia.
A un certo momento della Storia, Nefertiti non è più raffigurata nei dipinti e nelle sculture, nonostante il forte legame d'amore con Akhenaton e il potere che la regina aveva esercitato per anni. Al suo posto, accanto al faraone, verranno raffigurate due delle sei figlie che aveva avuto da Akhenaton: Meritaton e Ankhesenpaaton.

Fu forse questo il periodo dei più disperati e dissoluti amori di Nefertiti; periodo in cui il grande scultore di corte, Thutmosis, dovette follemente innamorarsi della bella regina, senza però esserne corrisposto. Amore e odio dovettero guidare la mano del geniale artista nel plasmare quel raro esemplare d'arte figurativa qual è il busto della 'Signora del Nilo', oggi conservato nel museo di Berlino. Questo magnifico e superbo reperto, rappresentativo dell'Arte figurativa di 'Amarna, finemente lavorato e dipinto e preziosamente ornato con lamine auree, lapislazzuli, malachite e calcedonio, è caratterizzato dall'assenza dello strato brillante dell'occhio sinistro.

Oggi, l'osservatore del reperto n.21300 del museo di Berlino non resta eccessivamente perplesso alla vista di quell'occhio bianco e senza luce come dovette invece esserlo, molto probabilmente, Ludwig Borchardt, l'archeologo tedesco che, per primo, ebbe il privilegio di fissare quel volto stupendo quando, nel Dicembre del 1912, lo riportò alla luce, estraendolo da quello che risultò essere il laboratorio del grande caposcultore 'Thutmosis' (Camera 19, settore P47, degli scavi di Tell El Amarna).

Per i più, alterne vicende e il fluire del tempo potevano essere stati i responsabili della mutilazione. Per studiosi più attenti, Thut aveva forse inteso affidare a un rituale 'magico', diffuso in quei tempi, la sua vendetta di amante respinto. Oppure, più semplicemente, l'Artista aveva inteso rappresentare, per mezzo di quell'occhio spento,

il suo profondo disprezzo per la pur tanto amata regina. A sostegno di questa tesi sembrerebbe deporre, paradossalmente, proprio una delle tante formule ‘magiche’ in cui ‘l’occhio bianco’ appare quale attributo dispregiativo, come per esempio “…svanisci! Oh tu che sei cupo in volto, tu che sei cieco, tu che hai l’occhio bianco e avanzi strisciando! Oh miserabile!...” e così via. In contrapposizione all’occhio ‘bianco’, spesso ci s’imbatte con l’esaltazione dell’occhio ‘vivo’ di Horus, il Dio ‘Falco’, che si posa su un ‘luminoso’ orizzonte.

Perchè Nefertiti uscì improvvisamente dalla Storia? Che fine ha fatto questa donna così potente?

Le ipotesi sono diverse:

1. i ricercatori hanno ritenuto per molto tempo che Nefertiti sia stata esclusa dalla famiglia reale perchè non godeva più del favore del faraone, forse perchè non era in grado di dargli un erede maschio;
2. alcuni egittologi, al contrario, ritengono che il governo della coppia reale sia stato rovesciato da una ribellione della popolazione che considerava eresia l'adorazione del dio Aton;
3. secondo altri, dopo la morte del faraone Akhenaton, avvenuta nel 1336 a.C., Nefertiti avrebbe governato in qualità di sovrano! Nefertiti e Smenkhkara sarebbero la stessa persona. Infatti, entrambi avevano adottato il nome Neferneferuaton. Inoltre, nonostante Akhenaton avesse avuto un figlio maschio dalla sua concubina Kia, Tutankhaton (*"L'immagine vivente di Aton"*), nominò suo successore Smenkhkara, sulla cui identità non si conosce molto. Comunque, la maggior parte degli egittologi ritiene che Smenkhkara fosse un altro figlio di Akhenaton e Kia oppure fratello di Akhenaton o un altro membro della famiglia reale;
4. Nefertiti potrebbe essere deceduta durante il 14° anno di regno di Akhenaton, durante un'epidemia di peste.

Con l'ascesa al trono di Tutankhamon nel 1333 a.C., fu distrutto tutto ciò che era stato costruito sotto il faraone Akhenaton. Amarna fu abbandonata e i nomi di Akhenaton e Nefertiti furono eliminati da statue, templi e dipinti: ciò equivaleva alla morte eterna... Nella tomba ad Akhetaton non sono stati rinvenuti oggetti che riportano il nome di Nefertiti: ciò potrebbe significare che la regina non fu sepolta qui.

Nel 1898, nella Valle dei Re, l'egittologo francese Victor Loret scoprì una tomba, la KV35, attigua alla tomba di Amenhotep II, contenente tre corpi mummificati: due donne e un bambino. La tomba fu nuovamente murata nel 1907. Nel 2002 alcuni egittologi britannici ottennero il permesso di esaminare le mummie. Questi studiosi ritengono che la donna più anziana, fornita di una folta capigliatura, sia la regina Tiye (Ti), consorte del faraone Amenhotep III e madre di Akhenaton.
Il bambino morì all'età di 10 anni circa. Sulla testa presenta la ciocca laterale di capelli tipica dei fanciulli. Alcuni egittologi britannici ritengono che sia il corpo di Tuthmosis, figlio della regina Tiye.



Secondo questi egittologi, la mummia della donna più giovane (mummia 61072) apparterrebbe a Nefertiti, come dimostrerebbero alcuni elementi:

- forte somiglianza con il busto di Nefertiti (conservato al Museo di Berlino): il lungo collo, gli zigomi alti e i lineamenti del mento;
- i due buchi nel lobo dell'orecchio della mummia, che erano segno di appartenenza alla famiglia reale;
- il capo rasato, che consentiva di indossare il famoso copricapo di Nefertiti;
- una parrucca in stile nubiano, modello indossato dalle regine e dalle principesse della XVIII dinastia, rinvenuta accanto al corpo mummificato.

il braccio destro è stato staccato dal tronco: le dita della mano sono piegate come se avessero impugnato uno scettro reale.



La mummia 61072 presenta segni di violenza, probabilmente determinati dai ladri di tombe alla ricerca di oggetti preziosi (non c'è traccia dello scettro che la mummia probabilmente impugnava). Tuttavia, il viso è stato sfigurato, forse con un colpo di pugnale: la bocca è stata lacerata, con l'evidente intenzione di negare alla persona la vita eterna nella Duat. Questo elemento ben si coniuga con una punizione inflitta al corpo di Nefertiti, poichè la regina aveva rinnegato, insieme ad Akhenaton, la religione tradizionale, in particolare il culto di Amon. Alcuni esperti ritengono che le prove siano insufficienti per attribuire l'identità della mummia 61072 alla regina Nefertiti.

(Il contenuto di questa nota ha come link di riferimento:

http://benuhej.splinder.com/tag/donna
http://www.reginanefertiti.com/storia.php
http://www.anticoegitto.net/occhio_bianco_di_%20Nefertiti.htm)